

MONDO UNIVERSITÀ

Gli studenti: “300 euro per un letto in camera tripla”

DELLA SALA A PAG. 10

L'INCHIESTA

Diritto allo studio? Ancora un aumento del prezzo delle stanze
Le residenze universitarie soddisfano poco più di un terzo dei bisogni

Affitto da studenti, ecco quanto ti chiedono: “300 euro in tripla”

» VIRGINIA DELLA SALA

Vincere lo scetticismo che suscitano alcuni dati circolati in questi giorni sul rincaro degli affitti per i posti letto agli studenti è stato semplicissimo: vestiti (di nuovo) i panni di matricole, abbiamo provato a cercare una sistemazione per il semestre impellente. Siamo partiti da Milano, ipotizzando di dover frequentare la Statale. Il primo annuncio sembra ottimale: un monolocale soppalcato in un piccolo stabile, con affaccio su un cortile. Contattiamo il proprietario. Ci spiega che il soppalco, in realtà, è diviso in due parti e in ognuna c'è un letto. La zona comune, di circa 7 metri quadrati, ha un divano e due armadi. C'è un bagno e dovremmo condividere questi spazi con una “lavoratrice molto cordiale che però fa la settimana corta, quindi sarebbe meglio che anche noi avessimo settimana corta”. E per cucinare? “Io vivo accanto – spiega – qui c'è la cucina. La si può usare tutti insieme”. Tutto questo alla modica cifra di 390 euro al mese a persona, spese escluse. Le richieste so-

no tantissime ed è facile capire perché: il secondo annuncio che troviamo ha dell'incredibile, sono richiesti 300 euro al mese (anche in questo caso spese escluse) per un posto letto in una camera tripla da condividere con un ragazzo e una ragazza. Sono preferite, stavolta, “persone che restano anche nel weekend”.

PROVIAMO allora a cercare un alloggio a Roma. I prezzi sono più bassi, ma non di molto. Per una stanza singola a 600 metri dalla stazione della metropolitana ci chiedono 500 euro escluse spese. La casa ha altre tre stanze, un solo bagno e una piccola cucina in comune. Man mano che scende il prezzo, diminuisce la qualità delle stanze e la vicinanza ai mezzi pubblici. A circa 280 euro troviamo un'ampia stanza in periferia, La Sapienza dista 7 km, ci sono solo gli autobus e per raggiungere la stazione della metro ci vogliono 20 minuti a piedi. “I prezzi sono questi – ci spiega il proprietario – io cerco di tenerli bassi perché so cosa significa, ho avuto figli che hanno studiato fuori e non mi piace approfittarne”. Nella sua casa, però, ci sono 4 stanze, di cui una adibita a doppia da cui ricava 400 euro in totale.

Significa che quell'appartamento frutta 1.240 euro al mese, escluse le spese di condominio.

Secondo l'ultimo rapporto elaborato da *Solo Affitti* e preso come riferimento dello scenario in cui in queste settimane si muovono gli studenti e i

genitori, gli affitti sono aumentati del 6% rispetto all'anno scorso: tradotto significa circa 20 euro al mese in più per ogni studente fuorisede. È solo l'ultimo rincaro negli ultimi tre anni: era stato del 5% nel 2017, del 4% nel 2018. La città più cara d'Italia per gli studenti fuorisede è Milano, dove una stanza singola costerebbe in media 575 euro, con un aumento del 2% rispetto allo scorso anno. Roma è al secondo posto, dove si arriva oltre i 400 euro mensili e quest'anno anche Torino sale sul podio

In cerca
La rilevazione della rete immobiliare “Solo Affitti” dà una idea della situazione in cui si trovano le famiglie Ansa



scalzando Firenze (che si attesta a 358 euro) coi suoi 360 euro. L'altra faccia della medaglia è che le residenze universitarie (per le quali il ministero stanziava fondi e finanziamenti che rientrano, come le borse di studio, nell'ambito del diritto allo studio) non sono abbastanza e non soddisfano tutte le richieste. Un osservatorio completo della situazione non esiste, ma si può cercare di analizzare le maggiori città per farsi un'idea. L'anno scorso, l'Osservatorio regionale per il diritto allo studio del Piemonte ha realizzato uno studio sulla propria offerta, e nel farlo ha analizzato anche

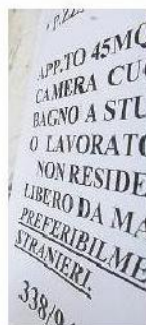
quella di alcune altre regioni. Il calcolo è stato basato sul numero di studenti idonei (per reddito e in base a parametri specifici, tra cui il raggiungimento di un minimo di crediti ed esami) e fuorisede. "L'Edisu nel 2015/16 ha assegnato agli idonei fuorisede 2112 posti letto con i quali è riuscita a garantire un alloggio al 53% di questi studenti, dunque circa la metà; non si tratta di una percentuale elevata - si legge - ma confrontata alla media nazionale del 40%, risulta una delle regioni con il grado di soddisfacimento della domanda più alto, dopo la Puglia, le Marche e il Friuli-Venezia Giulia".

IL PIEMONTE, in questo calcolo, rileva anche una anomalia. "È evidente che la domanda di posto letto misurata attraverso gli idonei fuorisede è inferiore a quella reale: da un lato, perché questi ultimi non rappresentano la totalità degli iscritti fuorisede, dall'altro perché dipendente dai criteri stabiliti da ciascun ente per definire il fuorisede che possono essere più o meno inclusivi". È emblematico il caso della Campania: è la terza regione per numero di iscritti universitari (dopo il Lazio e la Lombardia) ma risulta avere soltanto 944 studenti idonei fuorisede, per cui soddisfa il 30% circa della domanda con 445 posti letto. Poco meno di uno su tre. La Statale di Mila-

vere a disposizione circa 300 posti in più, spiega che nell'anno accademico 2018-2019 "delle 1099 domande inserite in graduatoria per il diritto allo studio sono risultati assegnatari del posto letto 713 studenti mentre sono rimasti esclusi, pur avendo i titoli, 368 studenti. Delle 510 domande ricevute per uso foresteria nel 2018, si sono dovute respingere per mancanza di posti 217 richieste".

A ROMA, gli ultimi dati sono stati diffusi dal collettivo universitario Link secondo cui nell'ultimo anno sono stati almeno 3 mila gli idonei che non hanno avuto un alloggio. E sempre Link lancia l'allarme per questi mesi: "Troppe spese ci si ritrova in balia della speculazione immobiliare, di stanze troppo piccole e di contratti inadeguati, se non ad affitti in nero. Questo porta gli studenti a compiere enormi sacrifici per potersi mantenere, o addirittura ad abbandonare gli studi - ha detto nei giorni scorsi Francesco Pellas, coordinatore di Link Roma, rivolgendosi al Comune -. Chiediamo che il Comune di Roma si impegni ad agevolare gli studenti universitari: è impensabile che nella Capitale solo un fuorisede su 50 riesca ad accedere a un posto alloggio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



575

il costo medio dell'affitto di una stanza singola a Milano. Il dato è comunque da intendere spese escluse

3,1 mln

Gli studenti che si stima (fonte Student Marketing per Il Sole 24 ore) si muoveranno a livello nazionale e internazionale in Italia per motivi di studio nel 2020

199.958

il numero degli studenti italiani interessati a una residenza universitaria nel 2017. Secondo Student Marketing, equivalgono a una potenzialità di spesa di 22,154 milioni di euro l'anno. Gli studenti internazionali sono invece 18.208

no, nell'annunciare un piano triennale che in tre anni dovrebbe portare l'ateneo ad a-

IL CASO BOLOGNA

Un affare per i privati

DOVE NON ARRIVA il pubblico da solo ci pensano i privati magari anche grazie al cofinanziamento previsto dal Ministero dell'Istruzione per la realizzazione delle residenze. A Bologna, ad esempio, sono in cantiere cinque nuovi studentati privati: The student hotel (olandese), Stonehill (inglese) e tre strutture di Camplus, uno dei principali gestori italiani di residenze universitarie. Il contributo pubblico è stato di 4,5 milioni di euro, ottenuto usando la legge 338 del 2000 sugli alloggi e le residenze per universitari. Il mercato delle residenze universitarie in Italia fa gola, nell'ultimo anno sono stati pubblicati ricerche e comunicati stampa che esaltano il potenziale di questo ramo d'investimento. In alcuni casi potranno essere accessibili, in altri si rischia l'opposto. Come per The student hotel (sia uno studentato sia un hotel, con 350 stanze e 620 posti letto) per il quale manca ancora il prezzo ma, come spiega anche Internazionale, si sa che in quello aperto a Firenze, dove una singola con bagno privato può costare più di mille euro al mese. Il problema della città è che mentre aumentano i fuori sede, il numero degli appartamenti disponibili cala a causa dell'aumento delle case affittate ai turisti.

AFFITTI, IL COSTO PER GLI STUDENTI

Il prezzo delle stanze singole nelle città universitarie 2019

